



Il bollettino interno informativo di VIVANT Anno 31 N. 253 maggio 2024  
VIVANT Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari  
Costituita il 18.5.1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397  
Codice fiscale 97574390015  
IBAN IT53J0301503200000003715355 (7 zeri) swift FEBIITM1  
Via Morgari 35, 10125 Torino; tel. e fax 011-6693680;  
Sito Internet: [www.vivant.it](http://www.vivant.it); posta@vivant.it

## Il monumento ad Ermelino Matarazzo di Bruzolo (TO)

Praticamente caduto nell'oblio, il monumento ad Ermelino Matarazzo era difficilmente visibile, nascosto dalla vegetazione in un punto della statale 25 della Valle di Susa assolutamente rettilineo, dove le auto vanno veloci.

Il localizzarlo non è stato facile (i Bruzolesi interpellati non sapevano dare indicazioni, anche se la via principale del paese è proprio via Matarazzo), ma la caccia, spinti da Pippo Reviglio della Veneria, ha dato buon esito. Ecco, in località Posta, il monumento, praticamente abbandonato e coperto dalla vegetazione. Non è un monumento piccolo, essendo alto almeno 6 metri, con la figura di una donna piangente, già

razionalista ma con sentori ancora liberty.

### L'incidente

Trovandosi Ermelino Matarazzo con il fratello Giuseppe la sera di sabato 24 gennaio 1920 a Torino, nel noto ristorante Molinari, decise una gita al Moncenisio: in auto sino a Susa e poi con le slitte verso la montagna. Naturalmente si sarebbe usata l'automobile (ormai divenuto un sostantivo femminile, secondo il parere di d'Annunzio) che i Matarazzo avevano fatto venire dagli Stati Uniti: una grossa Packard fabbricata a Detroit, 12 cilindri in linea, cambio manuale a quattro velocità, 75 cavalli, omologata per 7 passeggeri.

Un drammatico incidente a Bruzolo stroncò la vita di



Ermelino, già direttore generale dell'immenso patrimonio che il padre Francesco aveva saputo costruire in Brasile.

Fu così che il padre fece erigere il monumento e donò al paese di Bruzolo l'asilo infantile.

## Perché VIVANT ha restaurato il monumento ad Ermelino Matarazzo?

Domanda pertinente...le ragioni sono molteplici, come sempre. Innanzitutto è un'opera d'arte della quale si conosce sia l'esecutore

materiale del lavoro, lo scultore Edmondo Cattaneo, sia il progettista, Giuseppe Dene-gri.

In secondo luogo la famiglia Matarazzo ottenne, per gli indubbi meriti imprenditoriali, il titolo di Conti, e ci pare giusto, come recita il sottotitolo

della nostra associazione, valorizzare questa tradizione storico-nobiliare.

## Il restauro

Avviato il progetto di restauro il Comune di Bruzolo ha



provveduto a far tagliare gli alberi, rendendolo così più arioso e visibile.



Il basamento intorno al monumento, di grandi pietre tipo marciapiede, risultava

E poi, lasciatecelo dire con un certo orgoglio, è una bella soddisfazione lasciare in

sconnesso con grande fessure. Vennero rimosse le pietre per riposizionarle così si scoprì che l'angolo sud ovest del monumento stava cedendo. Ricostruito il fondo e posata una rete elettrosaldata, vennero riposizionate le lastre di pietra e sigillati gli inter-spazi.

Il monumento venne poi lavato con una idropulitrice a mano, onde non recar danni alla statua.

Si prevede quindi all'illuminazione notturna (ora finalmente si vede!), a spianare il terreno dopo gli scavi e a ricostruire il vialetto che dalla statale conduce al monumento.

Il Comune di Bruzolo ha provveduto alla messa in dimora di siepi alte che nascondano, lungo i lati, i capannoni ormai troppo vicini e la Pro Loco ha messo delle rose, riportando così il monumento al suo splendore la cui storia è

Piemonte un segno tangibile dell'impegno quasi trentennale dell'Associazione.



raccontata in un QR code sistemato accanto al monumento.



## Giuseppe Denegri, il progettista

Il progettista del monumento dedicato alla Madre Piangente che, nella sua posizione ed ancora più nella parte posteriore dell'opera non trascura un richiamo alla Croce, fu Giuseppe Denegri.

Nacque ad Oneglia il 23 gennaio 1886, compì i suoi primi

studi in Finalborgo ove la famiglia si era trasferita a seguito del terremoto del 1887. Nei periodi feriali lavorò agli scavi dei siti preistorici del Finale. Proseguì la formazione accademica a Torino ove frequentò l'Accademia Albertina di Belle Arti. Negli anni 1900-1903 effettuò brevi

soggiorni a Venezia, Roma e Bologna per dedicarsi allo studio dei maestri e delle architetture celebri che riproduceva ad acquerello. Nel 1907 ottenne l'abilitazione all'insegnamento all'Accademia di Belle Arti di Genova e nel 1909 conseguì la licenza di professore di disegno

architettonico presso l'Istituto di Belle Arti di Bologna. Dal 1905 lavorò a Torino nello studio dell'ingegner. Antonio Vandone di Cortemilia (così firmava i documenti, e non Cortemiglia), protagonista della stagione Liberty torinese, dapprima quale collaboratore e poi, dal 1911 al 1923, quale contitolare dello studio stesso. Molti lavori vennero realizzati da entrambi gli architetti (tra cui il progetto della villa Mazzotti a Chiari, della Chiesa della SS. Annunziata a Torino, non eseguito, delle chiese di Borgata Crivelle a Buttigliera d'Asti e di Leyni, del mattatoio della Città di Torino ecc.), alcuni furono svolti individualmente da Vandone, legato agli ambienti aristocratici ed imprenditoriali italiani, crogiuolo dei facoltosi committenti, altri progettati e realizzati direttamente da Denegri, tra cui le ville Garrone a Giaveno e Maffei a Procaria, le cappelle funerarie Laclaire a Torino e Bigone a Usseglio, la casa Callisto Zorio in via Vassalli Eandi a Torino ed il "nostro" monumento ad Ermelino Matarazzo, progetto di grande impatto e significato. Per la realizzazione scultorea della figura dolente della madre della vittima, quasi Mater Dolorosa, che campeggia nel complesso lapideo monumentale, venne chiamato l'artista bergamasco Edmondo Cattaneo, collaboratore dello studio Vandone - Denegri. Il conte e magnate italo-brasiliano Francesco Matarazzo,

## Edmondo Cattaneo, lo scultore

La statua della Madre piangente venne realizzata dallo scultore Edmondo Cattaneo.

Nacque a Bergamo nel 1892, studiò all'Accademia Carrara di Bergamo.

Nel 1923 eseguì il Monumento ai Caduti di Sarezzo (Brescia) e, tra il 1923 e il 1925 eseguì per la

padre di Ermelino, nello stesso anno dell'incidente promosse e finanziò, sempre in memoria del figlio scomparso, l'edificazione dell'asilo infantile nel Comune di Bruzolo, affidandone la progettazione allo studio, oggi si direbbe associato, Vandone-Denegri, anche se poi fu scelto un altro progetto, più tradizionale.

Nel 1923 Giuseppe Denegri, dopo il suo matrimonio con Laura De Raymondi, figlia del conte generale Vittorio De Raymondi (per altro committente dello stesso Antonio Vandone), lasciò lo Studio torinese di cui era contitolare e si trasferì con la giovane moglie a Finale Ligure ove disegnò e progettò barche da regata e da pesca per i Cantieri Baglietto di Varazze, scrisse un trattato sulla pesca corredato da disegni, rimasto inedito, si dedicò alla scultura ed alla pittura ad acquerello, senza per altro abbandonare l'attività di progettazione architettonica. Nel dopoguerra venne incaricato dell'esecuzione di progetti edilizi, pubblici e privati, nonché urbanistici nel Finale tra cui: la sistemazione della piazza Vittorio Emanuele II e del lungo mare Italia con i giardini pubblici, l'albergo Moroni, la casa Simonetti, il Kursaal Boncardo, il monumento e mausoleo del Maresciallo d'Italia, gen. Enrico Caviglia, il piano di ricostruzione di Pietra Ligure oltre ai progetti non eseguiti del porto turistico del Finale e di restauro della fortezza di Castel franco. E inoltre la villa Bona



Maffei a Paraggi e quella Nobe-rasco ad Albenga.

Mori a Finale Ligure il 26 novembre 1976.

Una sbiadita fotografia documenta la presenza a Bruzolo di Giuseppe Denegri (a destra) sul luogo dei lavori, alla base del monumento; il committente conte Matarazzo è forse la persona a sinistra; ma forse si tratta di Filippo Campostano che Francesco Matarazzo aveva nominato suo procuratore proprio per l'erezione del monumento. È da notare che una figlia di Francesco Matarazzo, Carmela detta Lily, sposò Antonio Campostano (1877 - 1965) noto fotografo.

*Le notizie su Giuseppe Denegri ci sono fornite da Pippo Reviglio della Veneria, nostro socio e pronipote dello stesso Denegri, essendo la nonna di Pippo una De Raymondi.*

Camera di Commercio di Bergamo, le lastre decorative ed il bassorilievo sulla facciata.

Nel 1924 si dedicò all'altorilievo per il monumento che celebra i Lupi di Toscana, sistemato davanti alla Caserma Montelungo di Bergamo.

Per il palazzo della Procura della Repubblica già Palazzo di Giustizia di Bergamo, inaugurato nel 1925, scolpì l'altorilievo della Minerva collocato sulla facciata. Nel 1964 eseguì un bronzo per il Sacario di El Alamein.

Mori a Bergamo nel 1967.



Il prossimo incontro di VIVANT sarà a Bruzolo



Comune di Bruzolo



Per festeggiare la fine del restauro del monumento ad Ermelino Matarazzo  
(Bruzolo, località Posta sulla strada statale N. 25 della Valle di Susa)

**il Comune di Bruzolo e l'Associazione VIVANT  
in collaborazione con Pro Loco e Società Filarmonica di Bruzolo**

**INVITANO**

gli abitanti di Bruzolo, le Associazioni, la popolazione della Valle ed i soci VIVANT

**domenica 12 maggio alle ore 10.30**

**in occasione della festa della Mamma**



**nella sede della Pro Loco di Bruzolo, piazzetta Matarazzo presso l'Asilo Infantile**  
per la festa per la fine dei lavori di restauro

Interverranno

Il Parroco di Bruzolo don Luigi Chiampo

Il Sindaco di Bruzolo Roberto Barbon

Il Presidente di Segusium Germano Bellicardi

Il Presidente VIVANT Fabrizio Antonielli  
d'Oulx

Lo Storico: Valter Giuliano

A seguire visita al Monumento con diretta Facebook nella sede della Pro Loco, dove è allestita una piccola mostra.

La Società Filarmonica di Bruzolo, fondata nel 1870, allieterà la cerimonia,  
la Pro Loco offrirà un rinfresco.

È prevista poi, per chi lo desidera, la seconda colazione (ore 13.30. costo 30 €) presso  
CASCINA PARISIO, Strada per Mattie, 2 Bis, 10059, Susa Italia  
+39 340 494 0290 +39 340 494 0290

**Per la seconda colazione è obbligatorio prenotarsi via mail: [posta@vivant.it](mailto:posta@vivant.it)  
entro domenica 5 maggio. Affrettarsi, i posti sono limitati.**

La Cascina Parisio si trova in una deliziosa valletta all'inizio della salita per Mattie  
oltrepassando una scenografica spaccatura della roccia.